

**Umori** La teoria, nata in Grecia, ha improntato di sé l'intera storia della medicina occidentale

# Colorito giallo? Sei un collerico

**EUGENIA TOGNOTTI**

Si ha l'impressione che il rosso del sangue, il giallo della bile, il nero dell'atrabile prendano colore nelle oltre cinquecento pagine di questo straordinario libro di Noga Arikha, *Gli umori*, i fluidi alla base della teoria, che, nata in Grecia nel V sec. a.C., ha improntato di sé l'intera storia della medi-

*Uno straordinario percorso lungo i secoli di Noga Arikha: il corpo correlato con i caratteri e la mente*

cina occidentale, e non solo.

Tutto ruota intorno al sangue, flegma, bile gialla, bile nera (*atrabile*), l'«umor melancolico», il più indefinibile e famoso tra gli umori, elemento nobile della creazione artistica, ma anche sostanza generatrice della follia, e di quella forma particolare che era la follia d'amore. Una vera e propria malattia, provocata da un eccesso, perché il buon funzionamento dell'organismo era legato all'equilibrio degli umori collegati a vari organi

del corpo, la milza, il fegato, la testa, il cuore. Le corrispondenze comprendevano i «quattro elementi», (fuoco, aria, terra, acqua), le quattro qualità elementari (freddo, caldo, secco, umido), le quattro stagioni. La flemma prevaleva nella fanciullezza, il sangue - energia e calore - nella giovinezza, la collera nella maturità, mentre la melancolia, fredda e secca, era l'umore predominante nelle età avanzate. Le donne tendevano all'umido, i vecchi al secco, ma gli umori variavano a seconda del clima, del luogo in cui si viveva, di ciò che si mangiava.

Quando gli umori non erano nella giusta proporzione tra di loro (*discreasia*), sia dal punto di vista della qualità che della quantità, la natura ristabiliva l'equilibrio espellendo l'umore corrotto attraverso diarrea, sudore, pus, espettorato. Talora era il medico ad aiutarla con una terapia che tendeva a ristabilire l'armonia ricorrendo a diaforetici, emetici, purganti, diuretici. La predisposizione all'eccesso di uno dei quattro umori definiva un carattere, una costituzione fisica, un «temperamento»: sanguigno, collerico, flemmatico, malinconico. Il collerico era «ruvi-

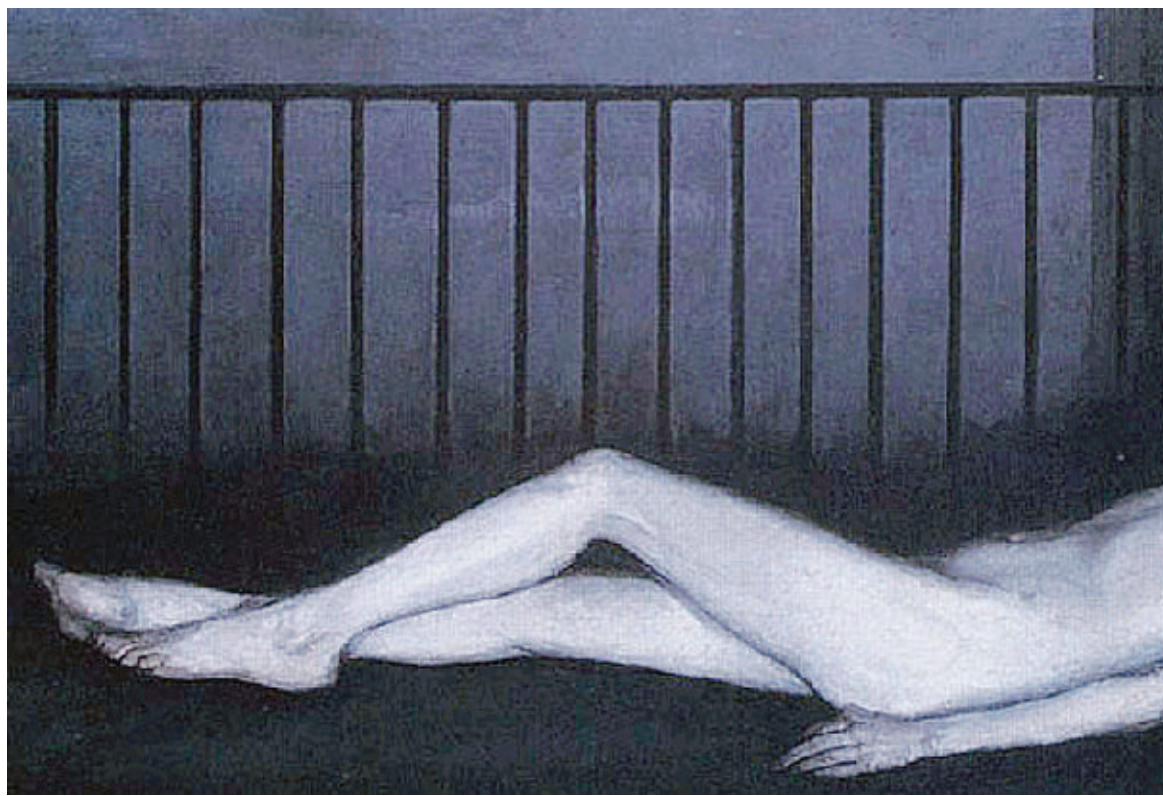
do, fallace, irascibile, prodigo, audace, astuto, gracile, magro e di colorito giallo»; il flemmatico «debole di ingegno, lento nel muoversi, amante della pigrizia e del sonno, sputacchioso, di scarso ingegno, di colorito bianco». I sanguigni erano «pingui e gioviali, ilari e loquaci, amanti di Venere e Bacco».

Non una semplice teoria eziologica della malattia, ma un sistema di pensiero. All'in-

*La flemma nella fanciullezza, il sangue nella giovinezza, l'ira nella maturità, e in età avanzata la melancolia*

terno di questo modello esplicativo, naturalmente, ci stava tutto: corpo e mente. La «melanconia» (*melainè chole*), la depressione del nostro tempo - su cui si esercitava l'influenza di Saturno, trovava una spiegazione nell'eccesso di bile nera che penetrando nei meandri più profondi della mente, procurava una terribile tristezza, umore cupo, insensibilità ed indolenza.

Ancora a metà Ottocento - prima che la quantificazione «tecnico-strumentale» nel ga-



«La Venere triste» di Romaine Brooks, 1917 (Musée Sainte-Croix, Poitiers)

## L'autrice

→ Noga Arikha  
→ **GLI UMORI**  
→ trad. di Giuseppe Bernardi  
→ Bompiani, pp. 576, €25

*Nata a Parigi, l'autrice ha studiato a Londra: laurea in Lingua e letteratura tedesca e Filosofia al King's College; dottorato in Storia delle idee al Warburg Institute*



tologica - della visione localistica della malattia. Ma, a dimostrarne la straordinaria persistenza, basterebbe l'uso, nel linguaggio comune, di termini quali buonumore, malumore, umorale, e di espressioni come «giallo dalla rabbia». Il fatto è, nota l'autrice, che «il sistema degli umori forniva uno schema razionale che contemplava in sé le passioni, le malattie, il sangue e le viscere del corpo, mettendo ordine nel buio e nell'indeterminatezza della vita interiore».

Muovendosi con sicurezza tra medicina e filosofia, l'Arikha segue l'evolversi degli umori lungo i secoli, fino alla loro proliferazione in enzimi, neurotrasmettitori, ormoni, col loro ruolo nell'orchestrazione temporale della vi-



# rosa matteucci

“La più brava scrittrice italiana.  
Perfetta, irrinunciabile dopo le prime due pagine.”  
Valeria Parrella, *Grazia*

Dall'autrice di CUORE DI MAMMA  
**TUTTA MIO PADRE**

SECONDA EDIZIONE

Ulisse è un uomo che ha tentato così tante vite da non viverne davvero neppure una, la sua; eppure sa che un giorno la figlia lo renderà davvero un eroe, quale nella realtà mai era stato, nelle pagine di un romanzo destinato a restare.

